

IL PUNTO SU LORENZO FILOMENI

Come uno sciamaano

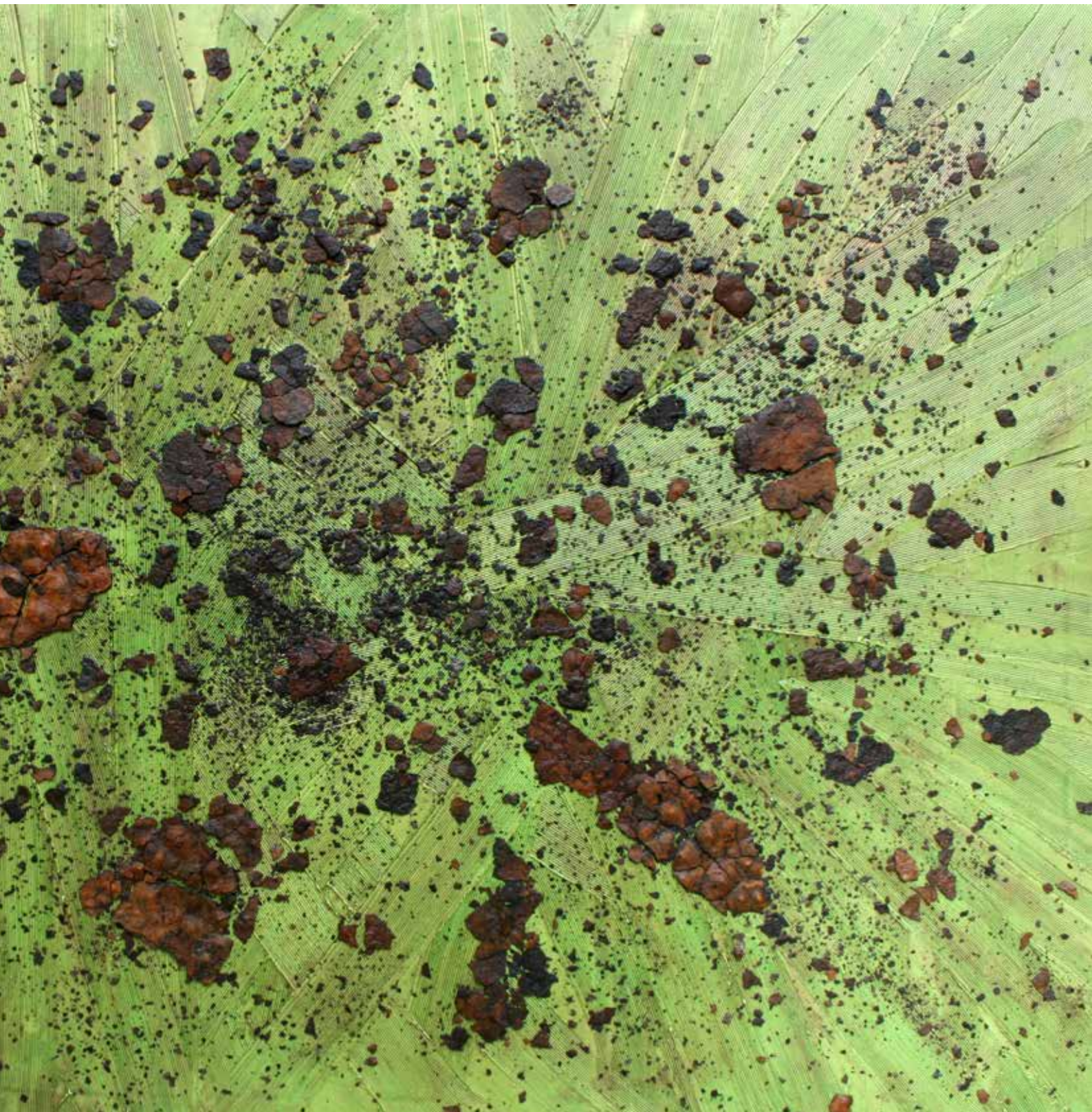
THE ART OF LORENZO FILOMENI

Like a Shaman



RUGGINE E FILTRI DI SIGARETTE LA SORPRENDENTE
MATERIA PRIMA DELLE SUE OPERE

SURPRISING WORKS MADE OF RUST
AND CIGARETTE BUTTS



LORENZO FILOMENI

Senza titolo, 2017
Ph. Silvio Pennisi

Nella pagina a fianco / *On the opposite page*
Studio filtri, 2018
Ph. Nicola Gnesi



LE SCAGLIE DI FERRO OSSIDATE VENGONO APPLICATE SULLA TELA ALLA RICERCA DI ACCORDI CROMATICI

HE ATTACHES OXIDISED IRON CHIPS TO THE CANVAS IN PURSUIT OF CHROMATIC HARMONY

“Per me il ruolo dell’artista è quello dello sciamano indiano che fa aprire gli occhi, che mette un punto interrogativo e che fa vedere le cose in una maniera diversa da come appaiono”. Per ottenere tale risultato Lorenzo Filomeni si avvale di due elementi narrativi in apparenza lontani tra di loro: le ruggini e i filtri delle sigarette. Nel primo caso egli recupera e manipola le scaglie di ferro alterate dagli agenti atmosferici prima

di applicarle sulla tela con reiterato gesto materico e con una recuperata vocazione pittorica nella disposizione dei frammenti alla ricerca di modulati accordi anche cromatici (ovvero “copre la superficie della tela secondo urgenze liriche”, come ha annotato Dino Carlesi). Tale comportamento riflette una visione dinamica della vita: “Ogni atomo, ogni essere umano, ogni emozione è in relazione con gli altri, genera un moto

continuo”. Allo stesso modo si combinano tra di loro e crescono nello spazio le sculture concepite coi filtri. Così questi due mondi si incontrano e si saldano in un divenire di sollecitazioni compositive che generano continue domande a cui è arduo rispondere. Come succede sovente nella quotidianità che ci compete. Infatti le sue sfere, costituite dall’assemblaggio di filtri cilindrici, tendono alla perfezione visiva ingannando l’occhio. Dal canto



“In my opinion, the role of the artist is like that of the Native American shaman, who opens your eyes, questions things and makes you see them different than they appear.” To achieve such results, Lorenzo Filomeni uses two narrative elements that seem quite distant: rust and cigarette butts. He starts by recovering iron chips that were altered by atmospheric agents and then attaches them to the canvas. He does so with repeated material gestures and a rediscovered pictorial vocation that

manifests itself in the way he arranges fragments in pursuit of modulated (chromatic) harmonies. In other words, “he covers the surface of the canvas according to his own lyrical needs,” as Dino Carlesi observed. Such behaviour reveals a dynamic vision of life: “Every atom, every human being, every emotion is closely related to the others and causes constant motion”. Likewise, all things combine with one another – this is what makes his cigarette butt sculptures grow in space. So

these two worlds meet and fuse together, in a flux of compositional urges that raise questions that have no easy answers. As it often happens in everyday life. Indeed, his spheres – they are made up of assembled cylindrical cigarette filters – pursue visual perfection by deceiving the eye. Rusts, for their part, proliferate in the loss of their origin. Filomeni willingly conveys a provocatively insinuating message: it is the observer who has to establish a harmonious relationship between these works and his



LORENZO FILOMENI

A-sferica, 2017
Ph. Silvio PennisiNella pagina a fianco/ On the opposite page
Studio filtri, 2015
Ph. Silvio Pennisi

loro le ruggini proliferano nello smarrimento della loro origine. Filomeni lancia di proposito un messaggio provocatoriamente insinuante: tocca alla sensibilità di chi osserva ed entra in empatico colloquio con simili opere instaurare un collegamento armonico tra di esse e la personale interiorità. Ha scritto per l'appunto Giovanni Faccenda: "Le ruggini come le sfere realizzate con i filtri di sigarette non fumate racchiudono, subliminali, la visione

allusiva che Filomeni ha dell'esistenza: l'uomo vi collima quale particella atomica organica ad altre analoghe; è il nucleo germinale di corrispondenze individuali o di relazioni comunitarie". Questa indagine trova ora un ulteriore, stimolante approdo espositivo: il prossimo 27 giugno la *Galleria 10amart* di Milano ospiterà una sua personale presentata in catalogo da Matteo Galbiati. Si intitola "I solidi platonici": "Ho interpretato le cinque figure geometriche

own personality, through sensitivity and an empathetic conversation with them. About this, Giovanni Faccenda wrote: "The rusts and the non-smoked cigarette filter spheres enclose - subliminally - Filomeni's suggestive vision of existence: man is part of it, as an organic atomic particle that is akin to the others; it is the germinal nucleus of individual correspondences and community relationships". These studies will culminate in a new stimulating event: on June 27, *Galleria*

10amart, Milan, will open a solo show dedicated to Filomeni, with a catalogue by Matteo Galbiati. It is called "The Platonic Solids": "I interpreted the five perfect geometric shapes according to my vision of the world and of time. Each sculpture will be made of about thirty-thousand cigarette filters," and will focus on the old squabbling between perception and reality. Instead of providing satisfying solutions, his vision of the world and of time raises more doubts and questions, and stirs the conscience in a

LA SUA VISIONE DEL MONDO E DEL TEMPO
NON PROPONE SOLUZIONI DEFINITIVE
MA AGGIUNGE DUBBI E PONE QUESITI

INSTEAD OF PROVIDING PERMANENT SOLUTIONS
HIS VISION OF THE WORLD AND OF TIME
RAISES DOUBTS AND QUESTIONS



LORENZO FILOMENI
 Senza titolo, 2010
 Ph. Silvio Pennisi



perfette secondo la mia visione del mondo e del tempo. Ogni scultura sarà composta da circa trentamila filtri assemblati uno a uno”, dove si evidenzia il solito bisticcio tra percezione e realtà. La sua visione del mondo e del tempo non propone dunque soluzioni appaganti ma aggiunge dubbi, pone continui quesiti, sollecita le coscienze in un crescendo di vuote solitudini. Dove occorre specchiarsi e smarrirsi per potersi in

qualche misura ritrovare. D'altra parte Enrico Mattei ha sintetizzato e ribadito questo suo comportamento compositivo dove “esiste un silenzio spaziale aperto che l'uomo può occupare spiritualmente” per “una necessità di rompere la connessione del tempo con lo spazio”. Un obbligo e un destino che ci appartiene e ci accomuna e ci aiuta a comprendere la precaria, ambigua consistenza della vita. Anche per tutto ciò Filomeni *docet*.

crescendo of empty solitudes. In this world, one has to look at himself in the mirror and get lost, in order to find himself again, to some extent. Enrico Mattei has summarised and reaffirmed this compositional behaviour, in which “there exists an open spatial silence that man can occupy spiritually” to satisfy his “need to break the connection between time and space”. A duty and a fate that belong to us all; they associate us and help us understand the precarious and ambiguous substance of life. For this all, too, Filomeni *docet*.

LORENZO FILOMENI
I SOLIDI PLATONICI
 GALLERIA 10 A.M. ART
 MILANO/MILAN
 TESTO CRITICO DI
 CRITICAL TEXT BY
 MATTEO GALBIATI
 CATALOGO A CURA DI
 CATALOGUE CURATED BY
 NICOLA GNESI
 27/06 – 20/07